

Il bambino che

“Volevo essere François Truffaut, ma sono diventato Luca Tortolini, purtroppo... ne sono pentito, ma non l'ho fatto apposta. Potevo fare qualsiasi altra cosa, ma ho deciso di occupare quasi tutto il mio tempo con la scrittura. **Scrivo per essere più attento e più libero.** Scrivo per capire il mistero, per capire qualcosa o per dimenticare qualcosa”.

È così che si presenta l'autore del libro con cui abbiamo scelto di inaugurare una **nuova rubrica**, che parlerà di **cinema**. Si intitola **François Truffaut. Il bambino che amava il cinema.**



© Victoria Semykina

Alla redazione di **DafDaf** - come potete leggere nel boxino - piacciono molto i libri di Luca, da tanto tempo, e oggi è la volta di un suo albo, illustrato da **Victoria Semykina** (lei è russa, ma dopo tanti viaggi ha deciso di fermarsi, e ora vive a Bologna). Insieme raccontano alcuni momenti

importanti dell'**infanzia** di un grande personaggio del **cinema**, che si chiamava **François Truffaut**, e il suo amore per i libri e la lettura, l'amore per i film, poi per la scrittura di articoli che parlano di cinema fino alla realizzazione del suo primo film: **“Les quatre cents coups”**.

amava il cinema



fatto e continuo a farlo: per me è fondamentale.

Credo sia una cosa importante far conoscere i **film e la storia del cinema** alle piccole e ai piccoli: film importanti, il **linguaggio cinematografico**, i **registi**, gli **sceneggiatori**, l'**evoluzione** tecnica, **attrici e attori**, i temi e i contesti in cui sono realizzati i film.

Se noi autori e autrici, illustratrici e illustratori riuscissimo tramite i nostri

Racconta Luca: “Negli anni ho visto di continuo i suoi film e studiato i suoi libri. È un autore intenso, vivo e intelligente, che ha raccontato e ritratto molto l’infanzia, con uno sguardo sensibile e che ci ha lasciato un complesso di opere che andrebbero studiate a fondo. Io l’ho

libri a far passare almeno un po’ del nostro interesse, un po’ di quell’amore che abbiamo per l’**arte cinematografica**, potremmo e dovremmo esserne fieri”.

“**Un uomo si forma tra i sette e i sedici anni.** Poi vivrà di tutto ciò che

LUCA

È scrittore e sceneggiatore e vive a Macerata, nelle Marche. Ha pubblicato molti libri e vinto dei premi importanti.

È docente di scrittura, ama i gatti, i giardini e i libri.

Scrivere, leggere e ascoltare storie lo rende felice.

I suoi libri sono tradotti in diverse lingue.

Nel numero 75 di DafDaf avevamo già raccontato di un suo libro, nella rubrica Filò, curata da Sara Gomel. Era *Le case degli altri bambini*, illustrato da Claudia Palmarucci, pubblicato da Orecchio Acerbo: “Un tuffo nelle case degli altri: piccole, grandi, in centro, in periferia, luminose, piene di libri, piene di gente, un po’ vuote, con grandi finestre...”

E prima di Sara di quello stesso libro aveva scritto, sul numero 62 del giornale ebraico dei bambini, Nadia Terranova, che ne citava un frammento: “Per un bambino casa è casa, che sia una foglia di cavolo sotto cui dormire, una capanna sull’albero, un iglù, l’albergo di proprietà dei genitori, un appartamento di fronte al Colosseo.

Casa è un posto completamente diverso da un posto tutto tuo, è mio perché lo abito io, ci dormo, ci mangio, ci gioco sul parquet, è ricco oppure è povero, è stabile oppure precario, è colorato e perfetto”, perché vivremo e abiteremo tanti luoghi ma una sola resterà per sempre “la” casa.





© Victoria Smolykina

ha assimilato tra queste due età”. Lo diceva François Truffaut, e niente più del cinema illuminò il suo periodo di crescita e di formazione.

Ma vediamo cosa racconta il libro: **François era un bambino timido e gracile, qualche volta euforico.**

Viveva a Parigi nel quartiere di Pigalle.

In casa gli proibivano di muoversi

perché non volevano che facesse il minimo rumore. Così François rimaneva seduto a leggere per ore e la sua immaginazione viaggiava.

e, più avanti, si legge:

Tre film al giorno, tre libri alla settimana facevano la sua felicità. Erano una buona compagnia e la sua scuola. In questo modo gli anni passarono.

DAF DAF di pagina in pagina
IL GIORNALE EBRAICO DEI BAMBINI



DAF DAF
è a cura
di Ada Treves

info@dafdaf.it

Unione delle Comunità
Ebraiche Italiane

Comitato scientifico:



rav Roberto
Della Rocca



rav Elia
Richetti



Sonia
Brunetti



Moria
Maknouz



Giorgio
Albertini



Dora
Fiandra



Chiara
Segre



rav Benedetto
Carucci Viterbi



Odelia
Libermanome



Daniela
Misan



Orietta
Fatucci



Nedelia
Tedeschi



Alisa
Luzzatto



Stefania
Terracina

Hanno collaborato: Lucilla Efrati e Adam Smulevich. Un ringraziamento speciale a Kite Edizioni. La testata è di Paolo Bacillieri e l'immagine di copertina di Luisa Valentini, che è anche la nostra SCC, responsabile della rubrica Arte. Davidino, a pagina 16, è un personaggio di Enea Riboldi, le faccende della gerenza sono di Giorgio Albertini.

Impaginazione: Giandomenico Pozzi

Stampa: CENTRO STAMPA QUOTIDIANI S.p.A. - 25030 Erbusco (BS) - www.csqspa.it

Supplemento a Pagine Ebraiche, il giornale dell'ebraismo italiano - Direttore responsabile: Guido Vitale - Redazione: Lungotevere Sanzio 9 - Roma 00153 - Reg. Tribunale di Roma - numero 218/2009 - ISSN 2037-1543